

Denuncia di taglio bosco

(L.R. 31/2008 e s.m.i.; R.R. 5/2007 e s.m.i.)



Parco Adda Nord

Via Padre Benigno Calvi, 3
20056 Trezzo sull'Adda
Tel. 02.9091229 - 02.9090766
Fax.02.9090096
taglio.piante@parcoaddanord.it
ctn_addanord@libero.it

Numero denuncia _____ del _____

Il sottoscritto,

Soggetto	PRIVATO ENTE PUBBLICO	CONSORZIO FORESTALE IMPRESA AGRICOLA/BOSCHIVA
Cognome e Nome referente		
Codice fiscale		
Data e luogo di nascita		
Indirizzo di residenza		
Numero di telefono/cellulare		
Numero di fax		
Indirizzo e-mail		

SE IL RICHIEDENTE E' UNA DITTA, IMPRESA, SOCIETA', ASSOCIAZ. COMPILARE ANCHE QUANTO SEGUE:		
Nominativo ditta/impr./soc./Grup.		
Codice fiscale/Partita IVA	C.F.:	P. IVA:
Indirizzo ditta/impr./soc./Grup.		
Telefono/Fax	Tel:	Fax:

denuncia la volontà di procedere al taglio del bosco di seguito descritto:

Tipo di proprietà del bosco:	COMUNALE PRIVATA	STATALE/REGIONALE ALTRI ENTI PUBBLICI
------------------------------	---------------------	--

Tipo di possesso del terreno:	AFFITTUARIO PROPRIETARIO PROPRIETARIO DI TERRENI AD USO CIVICO TITOLARE DI ALTRI DIRITTI O CONTRATTI	COMPRATORE LEGNAME DELEGATO DAL PROPRIETARIO
-------------------------------	---	---

Comune taglio bosco	località	foglio	mappali

Tipo di governo del bosco:	CEDUO	ALTO FUSTO E CEDUO	ALTO FUSTO
----------------------------	-------	--------------------	------------

	Ceduo	Alto fusto
Superficie	m ²	m ²
Massa	q	q
Età	anni	anni

Modalità taglio:	CONVERSIONE O AVVIAMENTO DIRADAMENTO (SOLO PIANTE SOVRANNUMERARIE) TAGLIO DI ALBERI MORTI SPEZZATI O DEPERIENTI TAGLIO ALBERI DI NATALE TAGLIO DI MANUTENZIONE IN PROSSIMITA' DI STRADA/EDIFICI UTILIZZAZIONE (TAGLIO ALBERI MATURI)
------------------	---

Finalità taglio:	LEGNA DA ARDERE O PER USI ENERGETICI LEGNA DA LASCIARE IN BOSCO PERCHE' INUTILIZZABILE LEGNA PER ALTRI USI (DA LAVORO, PALERIA, IMBALLAGGIO..)
------------------	--

Destinazione legname:	AUTOCONSUMO	COMMERCIALE
-----------------------	-------------	-------------

Modalità esbosco:	MANUALE A STRASCICO CON VERRICELLO E/O TRATTRICI TRATTRICI DOTATE DI RIMORCHIO TRATTRICI DOTATE DI RIMORCHIO CON CARICATORE IDRAULICO A SOMA UTILIZZANDO ANIMALI
-------------------	--

Specie prevalenti soggette al taglio:	Abete bianco/rosso Acerò riccio Carpino bianco/nero Ciliegio selvatico Noce comune Ontano nero Pino nero Rovere	Acerò campestre Ailanto Castagno Farnia Olmo campestre Orniello Platano (*) Salice bianco	Acerò di monte Bagolaro Cerro Frassino maggiore Olmo montano Pioppo bianco/nero Robinia Tiglio selvatico
---------------------------------------	--	---	---

Il sottoscritto dichiara:

- di essere **proprietario** dei terreni oggetto di intervento o comunque di **aver diritto ad effettuare il taglio** in quanto titolare di diritto reale (enfiteusi, usufrutto ecc.) o di contratto (affitto, comodato, vendita del soprassuolo ecc.), o di altra previsione di legge (concessione, servitù) o di essere delegato dall'avente diritto;

- che il **proprietario** del terreno è:

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo (facoltativo) _____ Codice fiscale (facoltativo) _____

- che il taglio **sarà eseguito da:**

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo (facoltativo) _____ Codice fiscale (facoltativo) _____

- che il taglio denunciato non costituisce **trasformazione del bosco**, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 27/2001 e dell'art.43 della L.R. 31/2008;
- che il taglio denunciato non costituisce **trasformazione del suolo in zone soggette a vincolo idrogeologico**, ai sensi del R.D.L. 3267/1923 dell'art. 44 della L.R. 31/2008;
- di impegnarsi a **rispettare le vigenti normative tecniche** che regolano le attività selvicolturali (L.R. 31/2008, R.R. 5/2007 e s.m.i.);
- di essere a conoscenza che i dati inseriti nell'istanza potranno essere trattati da organismi di controllo e di investigazione ai fini della tutela ambientale;
- di assumersi la responsabilità di fronte alla Legge e nei confronti di terzi per danneggiamenti, derivanti dal taglio, anche colposi, a persone, animali o cose, al bosco, all'ecosistema, o a proprietà altrui.

Allegati:

- planimetria catastale
- relazione di taglio, per i tagli in boschi compresi in piani di assestamento forestale (PAF)
- progetto di taglio, per tagli superiori a 2 ettari o 6 ettari se l'esecutore delle attività selvicolturali è un'impresa boschiva iscritta all'albo regionale
- attestazione del versamento dei diritti di segreteria, per rimborso spese istruttorie, fissati in € 10,00 come approvato con Deliberazione n. 42 del 16/7/2014 dal Consiglio di Gestione del Parco Adda Nord. Il pagamento delle spese può essere effettuato con una delle seguenti modalità, indicando la causale del versamento:
 - a mezzo c/corrente postale n. 10499200 intestato a Parco Adda Nord - Servizio di Tesoreria;
 - in contanti presso la Tesoreria del Parco - Credito Valtellinese - Piazza Omodei 1 - Trezzo sull'Adda;
 - a mezzo bonifico bancario - IBAN: IT61B052163392000000000670 Credito Valtellinese.

Si ricorda che:

- nel territorio del Parco **il taglio può iniziare dalla data di autorizzazione da parte dell'Ente**. In caso di mancato ricevimento dell'autorizzazione o del diniego, il taglio può iniziare dal 45° giorno dalla data di presentazione della denuncia.
- è necessario presentare l'istanza anche per il taglio di **piante morte in piedi**.
- (*) se tra le specie interessate è stato indicato il **platano**, prima di iniziare a tagliare, bisogna attendere il permesso di Regione Lombardia - Servizio Fitosanitario Regionale. Se non si riceve alcuna comunicazione entro 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia, allora è possibile procedere.
- per boschi situati fra 0 e 600 m/slm è possibile effettuare il taglio solo fra il **15 ottobre e il 31 marzo**.
- l'autorizzazione rilasciata dall'ente ha validità per **24 mesi**.

Data _____

Firma _____

Prescrizioni per il taglio di boschi cedui

Si ricorda di osservare le presenti regole di buona gestione:

- è vietata, senza autorizzazione dell'ente competente, la **conversione dei boschi** d'alto fusto o avviati ad alto fusto in boschi cedui, dei cedui matricinati e composti in cedui semplici
- sono vietati lo **sradicamento delle piante** e l'**estrazione delle ceppaie** nelle aree boscate, salvo specifica autorizzazione da parte dell'ente competente
- il taglio deve essere eseguito in modo che **la corteccia non resti slabbrata**; il taglio deve essere effettuato in modo da risultare **inclinato verso l'esterno ed in prossimità del colletto**
- l'**allestimento e lo sgombero dei prodotti del taglio** devono compiersi **entro 30 giorni** dal termine dell'utilizzazione, in modo da non danneggiare la rinnovazione
- la **ramaglia**, i **cimali sramati** ed ogni altro avanzo delle utilizzazioni di diametro inferiore a 15 cm va ammucchiato depezzato a ml 1,50 in aree ove non risulti di ostacolo all'affermarsi della rinnovazione o asportato; il materiale di dimensioni maggiori va allontanato
- l'accensione di fuochi è sempre vietata nei boschi o a distanza da questi inferiore ai 100 metri, lungo le strade, le linee elettriche e in ogni altra situazione in cui si possa causare danno a persone, animali o cose. In deroga a quanto prescritto, nei periodi in cui non vige lo stato di rischio, l'accensione di fuochi in bosco è possibile solo per la **ripulitura delle masse vegetali residue di attività selvicolturali**, secondo le modalità indicate all'art. 54 del Regolamento regionale n. 5/2007. Nel territorio del Parco Naturale e della Riserva Naturale è invece sempre vietato. Si ricorda inoltre che gli Enti locali (Comuni) hanno la facoltà di estendere o generalizzare il divieto di accensioni fuochi.
- è vietato l'**accumulo di residui di lavorazione** in prossimità di strade, piste di accesso e viali tagliafuoco per una fascia di 15 metri da ogni bordo
- l'utilizzatore è tenuto a tener sgombri da tronchi e ramaglie **sentieri, mulattiere e corsi d'acqua** di ogni genere, sia in alveo che per una fascia di 5 m su ogni sponda
- ferma restando l'osservanza delle normative vigenti, l'**esbosco** deve essere eseguito, di norma, per via aerea, per mulattiere, sentieri, piste, condotte, canali di avvallamento già esistenti, evitando qualsiasi percorso nelle parti di bosco già in rinnovazione o recentemente utilizzate
- il **concentramento per strascico** è consentito dal letto di caduta alla più vicina via di esbosco, avendo cura di evitare danni al suolo ed al soprassuolo
- l'**avvallamento di materiale legnoso** lungo versanti, canaloni e torrenti in cui siano state eseguite opere di sistemazione idraulico forestale ed il trascinamento a strascico lungo le strade aperte al transito ordinario sono proibiti; l'ente competente, su domanda dell'interessato, può rilasciare in via eccezionale volta per volta specifico nulla osta, sentito il parere dell'ente proprietario e prescrivendo, se del caso, il versamento di una cauzione
- i **turni minimi** per i cedui semplici, matricinati e composti non potranno essere inferiori:
 - **nocciolo e salice** ad anni 6
 - **robinia, pioppo** ad anni 10
 - **castagno, frassino, rovererella, cerro e ontano nero** ad anni 15
 - per i cedui delle **altre specie**, ad anni 20
- nei boschi cedui di nocciolo, ontano verde, ailanto, prunus serotina e acero negundo non è obbligatoria la **riserva di matricine**; vanno comunque rispettate le eventuali piante da seme delle altre specie forestali
- il taglio e l'estirpazione delle **specie esotiche** a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità (Ailanthus altissima, Prunus serotina, Acer negundo, Broussonetia papyrifera, Quercus rubra, Indaco bastardo, Phytolacca americana, Buddlejia davidii, Bambuseae spp., Reynoutria japonica) è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza
- le matricine vanno scelte fra le piante migliori, di maggiore diametro (eccetto la robinia), nate preferibilmente da seme, distribuite possibilmente in modo uniforme o a gruppi, resistenti all'isolamento; le matricine filate o malformate non potranno essere computate nel numero complessivo
- le matricine dovranno essere scelte prioritariamente fra le seguenti specie: querce, acero di monte o riccio, frassino maggiore, tiglio, ciliegio, olmo, noce, ontano nero, carpino bianco/nero, castagno, bagolaro, orniello, frassino maggiore, platano, pioppo, salice, gelso
- i boschi cedui o a prevalenza di querce, frassino maggiore, acero montano o riccio, tiglio e castagno che abbiano superato l'età media di 40 anni, devono essere, in caso di utilizzazione, avviati ad alto fusto; eventuali deroghe motivate, possono essere concesse dall'ente delegato
- nelle operazioni di avviamento alla conversione vanno rilasciati almeno **700 fusti per ettaro**, scelti fra i soggetti da seme o tra i polloni meglio conformati.